

SYLVIE GERMAIN

... UN PO' MORIRE!

Dinamismi spirituali

Queriniana

In partenza

*Come sono belli i tuoi piedi
nei sandali, figlia di principe!*
[...]

*La tua statura è slanciata come una palma.
(Cantico dei Cantici 7,2.8)*

Si dice che partire sia un po' morire. Ma partire da dove, per andare dove, e che cosa si intende con «un po' morire»? In che modo il verbo morire può adattarsi a un avverbio di quantità, quando designa un avvenimento ogni volta unico, definitivo, assolutamente non quantificabile?

Il verbo morire è come il verbo amare: aggiungervi un avverbio di quantità, di intensità o di modo equivale a modularne il significato in maniera radicale, facendo finta di niente.

«Lui mi ama/Lei mi ama/Ti amo un po', molto, appassionatamente, alla follia... per niente», scandiscono

gli innamorati con un tono brioso, sfogliando margherite. Tuttavia, la disinvoltura è soltanto una maschera, il gioco si rivela ben più serio di quanto appaia, poiché *la posta in gioco* è estrema in verità – ne va attualmente, ardentemente, dell'amore. Vi si rischia il cuore, la gioia, la propria speranza più viva.

L'amore, la morte: non si scherza né con l'uno né con l'altra. Sfogliare il verbo morire come un fiore di campo significa mettere a nudo il proprio cuore, i propri pensieri, la propria speranza.